

**Municipalità
CH-6850 Mendrisio**

telefono +41 (0)91 640 31 31
fax +41 (0)91 640 31 35
e-mail segreteria@mendrisio.ch
Rif. MD /mb

Egregi Signori
Consiglieri comunali
Poloni Giovanni, Maffi Samuel,
Samuele Cavadini,
Massimiliano Bordogna,
Claudia Von Fellenberg, Alberto Valli,
Alberto Conconi e Pierluigi Robbiani

RISPOSTA

del Municipio di Mendrisio alla vostra interrogazione del 15 novembre 2010, in merito a "Traffico transfrontaliero e crescita economica: quali soluzioni per la mobilità?"

Egregi Signori,

Nella vostra articolata introduzione avete stilato quello che potrebbe essere un breve compendio del risultato finale di circa cinquanta o sessanta anni in cui la mobilità individuale si è sviluppata parallelamente alla crescita economica, nel segno della massima flessibilità e piena libertà negli spostamenti individuali.

L'organizzazione delle infrastrutture di trasporto e il posizionamento delle infrastrutture nel territorio non sono altro che il risultato di questa crescita di cui ognuno di noi è stato nel contempo beneficiario e corresponsabile. Basti ricordare che i veicoli a motore immatricolati in Svizzera lo scorso anno erano 5,4 mio il 42% in più rispetto al 1990, di questi 4,1 mio erano automobili: in proporzione più di una vettura ogni due abitanti secondo l'Ufficio federale di statistica. Nello stesso periodo sono più che raddoppiate (+ 118%) anche le moto e gli scooter. All'interno di queste medie il Ticino è poi in testa come tasso di motorizzazione.

Cercare di trovare oggi soluzioni semplici e veloci, ad una situazione così complessa che si è nel tempo sedimentata sul territorio è utopistico, si tratterà piuttosto di un lavoro lungo, difficile e ingrato poiché si scontrerà a ogni piè sospinto, da un lato con il desiderio di avere strade sgombre e aria pulita e dall'altro lato con il desiderio altrettanto forte di mantenere una forte crescita economica e la massima libertà nel decidere quando, come e con che mezzo spostarsi.



Fatta questa forse semplice ma doverosa premessa in merito alle domande puntuali sollevate nell'interrogazione si comunica quanto segue:

1. Il Lodevole Municipio intende contattare le aziende con più di 50 dipendenti per incentivare maggiormente il trasporto pubblico aziendale?

Grazie all'introduzione del nuovo servizio di promovimento economico a livello del comune, la Città ha un contatto diretto, costante e personalizzato con le realtà economiche che operano sul suo territorio. Le tematiche della mobilità figurano evidentemente tra i temi in agenda nei rapporti con tutti gli imprenditori.

2. Quali misure sono già state intraprese per cercare di arginare il problema del traffico pendolare? Con quali risultati?

La Città si è fatta promotrice di diversi progetti infrastrutturali e di natura organizzativa, citiamo ad esempio i nuovi progetti di riordino stradale, il potenziamento dei trasporti pubblici e la nuova fermata ferroviaria TILO S. Martino. Progetti i cui risultati saranno percettibili nel medio periodo.

Nell'immediato vengono comunque promosse campagne di sensibilizzazione in direzione della nostra mobilità indigena come "liberalauto", "turbofurbo" o "pedibus", che forse deludono chi si aspetta risultati immediati ed eclatanti, ma che sono importanti proprio per modificare delle abitudini e degli atteggiamenti che si sono radicati profondamente nella nostra società e nella nostra cultura.

3. Le imprese che hanno tentato di introdurre il trasporto collettivo aziendale, quali risultati hanno ottenuto? Il Lodevole Municipio è stato informato dei risultati? Esistono statistiche in merito?

Il trasporto collettivo, tra le proposte attuabili nel management della mobilità aziendale, è forse una delle più efficaci, ma anche quella di più difficile applicazione. Il personale delle aziende contrariamente a quanto avveniva negli anni '60 non proviene più quasi completamente dalla stessa località.

Per questa ragione è difficile collegare i rispettivi domicili con le diverse destinazioni, le diverse esigenze aziendali in termini di orario e flessibilità e il desiderio della massima libertà individuale nella mobilità.

Nonostante la realizzazione di bus di raccolta dei pendolari sia risultata inattuabile (tranne lodevoli eccezioni), molte altre misure semplici e facilmente applicabili sono state adottate da parte delle aziende che hanno partecipato allo studio sulla mobilità aziendale promossa dal Cantone e sostenuta dalla Città.

In questo campo esistono, in effetti, numerosi altri provvedimenti per contenere la mobilità individuale negli spostamenti pendolari, quali la maggiore occupazione dei veicoli privati (incentivi finanziari e pagamento posteggio), contributo per l'uso dei mezzi pubblici e uso delle due ruote, ecc.

